

la Camera di voler suffragare del suo autorevole voto, come del modesto mio lo suffragherò io, questo disegno di legge. E con tutta l'anima mi auguro non mi tocchi più di dover comprimere i miei sentimenti critici e di potere invece venire qui alla Camera a dire all'onorevole ministro Mirabello: la mia fiducia è modesta, ma l'avete riconquistata e tutta ve la porgo pel bene della marineria e della patria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colaianni.

(*Non è presente*).

GIUSSO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. I fatti personali sarebbe meglio svolgerli in fine.

GIUSSO. Vorrei dire soltanto poche parole.

PRESIDENTE. Ebbene, accenni il suo fatto personale.

GIUSSO. Avendo l'onorevole Santini parlato della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina rivolgendosi a me e dicendo che essa ha un'intonazione ostile a certe persone, ho il dovere di dichiarare due cose. Anzitutto, che la relazione, per volontà mia e per volontà di tutti in generale, è stata intonata alla maggiore obiettività. In secondo luogo, che tanto il presidente quanto la Commissione hanno vagliato la relazione frase per frase, parola per parola, e quindi se qualche cosa vi è da osservare, se ne deve dare la colpa alla Commissione ed al suo presidente e non esclusivamente al relatore, perchè tutta la Commissione è completamente solidale con lui in questa relazione che essa ha approvato all'unanimità. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Questo non è fatto personale. L'onorevole Santini era padronissimo di esprimere il suo giudizio sulla forma della relazione, senza che questo suo giudizio assumesse alcun carattere di personalità.

In assenza dell'onorevole Colajanni, spetta di parlare all'onorevole Pinchia.

PINCHIA. L'argomento oggi in discussione è completamente estraneo alla mia competenza, ma le circostanze nelle quali esso si produce inducono in me il dovere di rivolgere alla Camera brevi parole, le quali possono essere considerate come una dichiarazione di voto. Inquantochè io, nel non breve tempo dacchè mi onoro di appartenere a questa assemblea, sono sempre stato fra coloro che osteggiarono in massima ogni nuova spesa. Ed oggi, schie-

randomi tra coloro che di buon animo sono disposti ad entrare nelle viste del Governo ed in quelle della Giunta generale del bilancio, devo con brevi parole legittimare il mio voto.

Certo, la prima difficoltà che si affaccia, esaminate le proposte del Governo, è quella finanziaria; ma il tema non ha sede in questa discussione e giova credere che il Governo si sia reso conto delle condizioni del nostro bilancio, in tal guisa da poter con tutta sicurezza proporre alla Camera queste nuove spese nel modo in cui le propone. E su questo argomento la responsabilità del Governo rimane piena ed intera.

Ho detto nel modo in cui propone queste spese, cioè senza che sia accennato ai mezzi speciali per far fronte ad esse: imperocchè, per ciò che è legittimità delle spese, io sono perfettamente convinto che il Governo, come interprete del partito che è in maggioranza, doveva proporre questo aumento di spese per la marina.

Questa condotta è la ragion d'essere del nostro partito, senza la quale noi non potremmo sostenere di fronte al paese quelle idealità e quegli impegni pei quali abbiamo sollecitato i voti che ci hanno portato qui dentro.

E trovo che, se il Governo non avesse avuto questa iniziativa allo stato presente delle cose, con l'inquietudine che serpeggia ovunque, con quel senso del futuro che si è impossessato dell'opinione pubblica, davanti ai nuovi e grandi avvenimenti, si sarebbe potuto fare al Governo colpa di non avere preso questa iniziativa. (*Interruzione del deputato Gattorno*).

Onorevole Gattorno, si parla dell'Italia per la quale ella ha tanto fatto. Possiamo intendere diversamente i modi di difenderla, ma speriamo che questo pensiero sia in tutti uguale.

GATTORNO. Ha detto: speriamo. Ma intanto muoiono sperando quelli che hanno fatto l'Italia! (*Commenti*).

PINCHIA. È la prima volta, mi pare, se i miei ricordi non fallano, che il problema della marina viene posto in un modo così evidente e complesso davanti alla Camera.

E viene così posto per due circostanze: la prima, perchè siamo in possesso di una parte delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, la quale ha giovato soprattutto a chiarire una situazione che pesava dolorosamente sull'opinione pubblica non solo, ma gioverà ad illuminare il Governo sulla